

# ALTA VIA DELL'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA (AMI)

*Amedeo Dagna*  
(CAI di Ivrea)



## Disclaimer

Il presente documento fa parte delle tesi che, gli aspiranti operatori naturalistici e culturali, hanno presentato all'esame del III corso per ONC organizzato dal Comitato Scientifico Ligure Piemontese del Club Alpino Italiano nell'anno 2012.

Tutto il materiale è stato pubblicato sul sito [www.digilands.it](http://www.digilands.it) in buona fede con il permesso degli autori, ai quali resta la proprietà intellettuale ed i diritti relativi ai testi e alle immagini contenute.

Chiunque ritenga che il contenuto del presente documento violi il diritto d'autore può contattare l'amministratore del sito all'indirizzo [info@digilands.it](mailto:info@digilands.it)

**DigiLands**

**[www.digilands.it](http://www.digilands.it)**

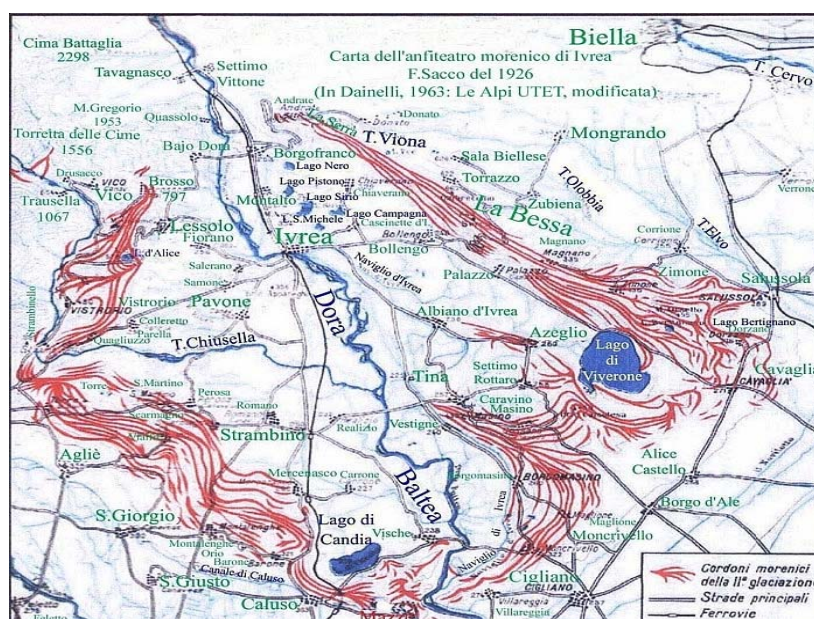
*Digilands è portavoce ufficiale del  
Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano del Club Alpino Italiano.*

# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI IVREA



## ALTA VIA DELL'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA (AMI)

Il grande ghiacciaio Balteo che nel periodo Quaternario ricopriva la Valle della Dora Baltea per una lunghezza di circa 100 km ed uno spessore di 600 m, oltre a plasmare le rocce della Valle d'Aosta con il trasporto dei sedimenti verso la Pianura Padana ha creato questo grandioso anfiteatro morenico, dall'aspetto singolare, quasi unico, lasciandoci al suo ritiro una serie di morene, di colline, di zone umide e molti laghi, piccoli e grandi, che oggi costituiscono un patrimonio naturale, arricchito dalle opere che nel corso dei secoli l'uomo ha costruito. Patrimonio naturale che sovente noi escursionisti interessati ai grandi itinerari, snobbiamo, e che invece secondo me merita una accurata presa di conoscenza al fine del nostro arricchimento culturale e che ci permetta anche di proporlo, per gli stessi motivi e per condividerlo, ad escursionisti di altre zone.



*Cartina con la posizione topografica e lo sviluppo d'insieme dell'AMI – Ricavate da siti Internet*

## Descrizione orografica

Ponendoci idealmente al centro di Ivrea con le spalle rivolte alla Pianura Padana ed il volto verso la Valle d'Aosta, vediamo alla nostra destra staccarsi dalla Colma di Mombarone (m 2371) la lunga e caratteristica linea della Serra, la morena che corre dal Comune di Andrate, per circa 20 km fino ad affievolirsi verso il Lago di Viverone. Alle nostre spalle, e lo vedremo dopo, ci sono tutta una serie di collinette testimonianza dello sbarramento della zona terminale del Ghiacciaio Balteo che descrivono un ampio semicerchio di circa 20-25 Km andandosi ad allacciare alla parte opposta ad un'altra morena, forse meno spettacolare della Serra che finisce-inizia nel Comune di Brosso sotto le pendici dei Monti Gregorio (m 1900) e Cavallaria (m 1464)

Quanto descritto testimonia l'opera del Ghiacciaio che superata la strettoia di Settimo Vittone – Montestrutto, quando la Valle si allarga verso la pianura ha esaurito la propria forza iniziando a depositare tutti i sedimenti che nel corso dei secoli ha trasportato e dando così origine a questo territorio. Il terminale del ghiacciaio da una larghezza iniziale di 5 km raggiungeva verso Candia e Vische una larghezza di 25 km. Le colline si interrompono nella zona di Vische e Villaneggia dove il fiume Dora Baltea si è aperta la via per confluire poi nel Po.

La grande pianura all'interno delle colline moreniche ha generalmente quote intorno ai 250 m, mentre le quote di partenza della Serra, morena sinistra, sono intorno agli 800m, fino a scendere verso il Lago di Viverone attorno ai 250 m. La morena destra risale dalle colline di Vialfrè, dove ha inizio il suo andamento più lineare, 520 m, fino a Brosso, 800m.

Preciso che l'AMI è particolarmente esteso nel territorio del Canavese, quindi Provincia di Torino, e tocca marginalmente le Province di Biella e Vercelli

## Idrografia

L'Anfiteatro Morenico di Ivrea è attraversato principalmente dal fiume Dora Baltea, che nasce in Alta Valle d'Aosta dalla confluenza dei rami Dora di Val Veny, di Val Ferret, si unisce al torrente Buthier (nel centro della città di Aosta)

Numerosi altri affluenti, che giungono dalle Valli laterali, arricchiscono il fiume nella sua corsa verso Ivrea e qui si arricchisce delle acque del torrente Chiusella (dalla Valle di Traversella). Ad Ivrea parte delle acque della Dora vengono convogliate nel Naviglio di Ivrea per irrigare le campagne e le risaie del vercellese e vanno poi a confluire nel bacino del Sesia.

Le acque dei versanti esterni dell'Anfiteatro confluiscono a ovest nel bacino del torrente Orco ed a est in quello del torrente Elvo (e poi Sesia)

Caratteristica del territorio dell'AMI sono i numerosi laghi, alcuni di formazione dovuta all'intrappolazione nei rilievi morenici, altri geologicamente riportabili a "erosione glaciale"

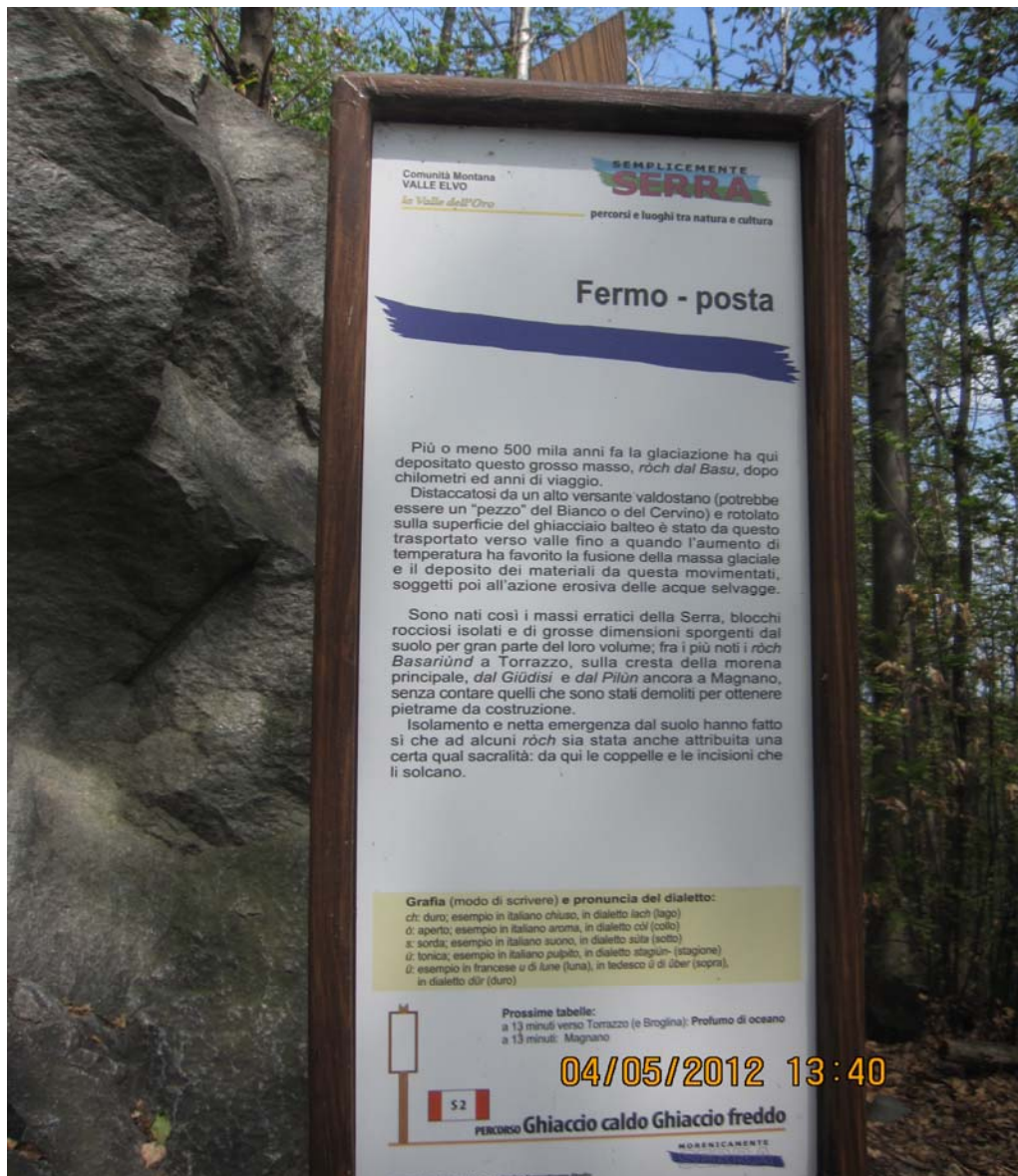


**Fornisco una Tabella ricavata dal sito AMI di Wikipedia:**

| <b>Lago</b>         | <b>Sup acqua –<br/>kmq</b> | <b>Sup. bacino –<br/>kmq</b> | <b>Quota</b> | <b>Origine</b>    |
|---------------------|----------------------------|------------------------------|--------------|-------------------|
| Lago di Viverone    | 5,72                       | 25,7                         | 229          | Intermorenico     |
| Lago di Candia      | 1,35                       | 7,5                          | 227          | Intermorenico     |
| Lago Sirio          | 0,29                       | 1,4                          | 266          | Erosione glaciale |
| Lago di Bertignano  | 0,09                       | 0,6                          | 377          | Intermorenico     |
| Lago di Campagna    | 0,1                        | 4,1                          | 238          | Erosione glaciale |
| Lago Nero           | 0,1                        | 1,3                          | 299          | Erosione glaciale |
| Lago di Alice       | 0,098                      | 1,05                         | 575          | Erosione glaciale |
| Lago di Moncrivello | 0,03                       | 0,3                          | 263          | Intermorenico     |
| Lago San Michele    | 0,07                       | 0,7                          | 239          | Erosione glaciale |
| Lago Pistono        | 0,12                       | 2,8                          | 280          | Erosione glaciale |
| Lago di Meugliano   | 0,02                       | 0,18                         | 717          | Intermorenico     |
| Lago di Maglione    | 0,05                       | 2,7                          | 251          | Intermorenico     |



La lunga carrareccia parafuoco che percorre la sommità della Serra



Sul territorio del comune di Magnano grandi cartelli offrono spiegazioni esaurienti su quanto accaduto nei millenni.

## Geologia

I geologi ci dicono che durante il Pliocene, precisamente nelle sue fasi finali, il mare occupasse tutto il territorio della Valle d'Aosta e della Valle dell'Orco, e poi si ritirò riempiendo con i sedimenti dovuti all'erosione della catena alpina le vallate. L'AMI si è invece formato nel periodo del Pleistocene quando a causa della diminuzione delle temperature iniziò la glaciazione che diede origine al Ghiacciaio Balteo, che ricoprì appunto tutto il corso della Dora Baltea e si spinse con la parte terminale nella pianura verso Vische, Caluso.

Il periodo del Pleistocene viene generalmente, per quanto riguarda lo studio della formazione del Ghiacciaio Balteo suddiviso in tre differenti "pulsazioni glaciali" che vengono identificate attualmente sul terreno dalle tre differenti cerchie di colline-morene o depositi di detriti.

Per evitare di dare dati imprecisi riporto, sempre da Wikipedia, la tabella seguente:

| Periodo               | Inizio (mil anni fa) | Cerchia morenica      | Vecchia attribui. |
|-----------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| Pleistocene superiore | 0,13                 | Gr Bollendo-Strambino | Wum               |
| Pleistocene medio     | 0,73                 | La Serra d'Ivrea      | Riss              |
| Pleistocene inferiore | 1,65                 | San Michele – Borgof. | Mindel            |



Il succedersi delle fasi glaciali ha comportato mutamenti notevoli oltre nella orografia anche nella idrografia. Dalle analisi compiute sui terreni si ipotizza che il Torrente Cervo (come la Viona , l'Elvo e l'Oropa) attualmente tributari del bacino del Sesia confluissero inizialmente nella Dora Baltea nei pressi di Viverone, per poi mutare decisamente percorso nei secoli. Sembrerebbe anche che il torrente Chiusella inizialmente fosse tributario dell'Orco ma poi, complici movimenti di terreno scelse di confluire nella Dora. Come direbbe il buon Camilleri, “questi torrenti mutangheri!”

Una leggenda, non confermata dagli studi geologici, ma che sembrerebbe trovare credito nelle cronache del famoso “De bello canepicino” (di Pietro Azario) narra che il popolo dei Salassi che abitava le zone fertili e coltivabili dell'AMI, ovviamente prima dell'arrivo dei Romani, si fosse stabilito in villaggi di palafitte nella zona del Lago di Candia, molto più grande ed esteso di oggi ma totalmente circondato da colline. In un certo periodo i Salassi erano guidati dalla Regina Ypa, che era contemporaneamente (precoce esempio di cumulo di cariche) regina e sacerdotessa. In quanto sacerdotessa non poteva sposarsi ma lei aggirò l'ostacolo procurandosi nel tempo un considerevole numero di amanti. Per poter far emergere terre fertili da coltivare fece scavare una galleria nei pressi dell'attuale Mazzè per provocare il deflusso delle acque e l'abbassamento del loro livello. La leggenda ci mette assieme anche la morte tragica del penultimo amante della regina travolto dalle acque, ma in attesa di pronta sostituzione. Come succede nelle moderne “fiction” sembra che le acque travolsero anche la regina!

Risultato pratico: lago di Candia più piccolo e deflusso della Dora Baltea nel Po! Ma è una leggenda!è

## Protezione della natura

Nelle zone del settore nord occidentale dlla pianura interna all'AMI, emergono “rocce metamorfiche, provenienti da zone profonde della litosfera (granulati basiche), mentre più a nord , presso il lago Pistono (zona di Montalto Dora) si ritrovano lembi di coperture sedimentarie carbonatiche mesozoiche, intervallate a scisti varicolori argillosi e marnosi.”

“Si tratta di una zona molto peculiare attraversata dalla Linea Insubrica, localmente detta Linea del Canavese, elemento tettonico che separa le “Alpi meridionali” dalle Alpi propriamente dette:”

(Le frasi tra virgolette sono tratte dall'opuscolo Sic e Zip nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

L'AMI rientra nella rete prevista dall'Unione Europea, che ha istituito le:

SIC – Siti di Importanza Comunitaria – prevista dalla Direttiva “Habitat” per la tutela di ambienti di particolare interesse comunitario

ZPS – Zone di Protezione Speciale – previste dalla Direttiva “Uccelli” volta alla protezione della avifauna e del loro ambiente

Nell'AMI troviamo dodici di queste zone, codificate a livello Europeo:

- 1 – Serra di Ivrea
- 2 – Laghi di Ivrea
- 3 – Laghi di Meugliano ed Alice
- 4 – Boschi e paludi di Bellavista
- 5 – Lago di Bertignano e stagni di Roppolo
- 6 – Lago di Viverone
- 7 – Stagno interrato di Settimo Rottaro
- 8 – Palude di Romano Canavese
- 9 – Scarmagno – Torre Canavese
- 10 – Monti Pelati e Torre Cives
- 11 – Lago di Maglione e Moncrivello
- 12 – Lago di Candia

Per ognuno di questi Siti si possono dare numerose informazioni su presenza di specie autoctone e di rilevante importanza, sia di tipo arboreo, che del regno animale, integrando con le caratteristiche geomorfologiche che hanno generato la formazione del sito stesso. Tutte queste informazioni che renderebbero questo mio elaborato eccessivamente corposo (e forse anche un pochino presuntuoso) sono contenute nell'opuscolo già citato.



*Non sempre l'intervento dell'uomo e le sue opere "tecnologiche" si armonizzano con la natura.*

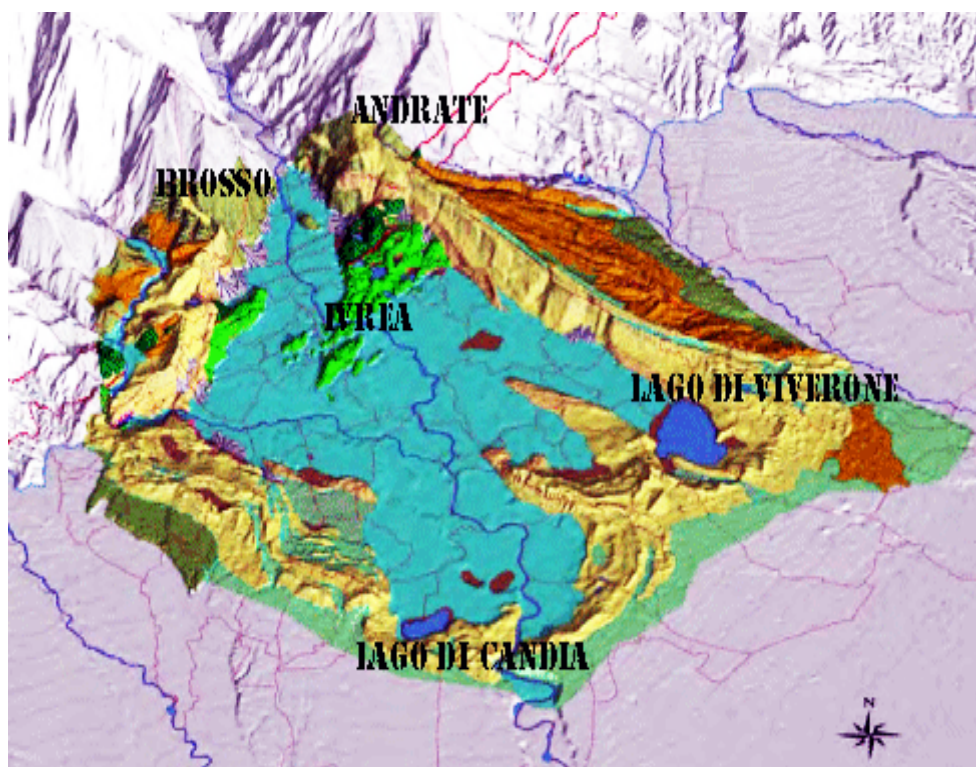
## Il programma di tappe

La nostra visita scoperta dell'AMI si svolgerà con questo programma su questi itinerari:

| Tappa | Tronco           | Loc. Partenza      | Loc. Arrivo                  | km   | Disl. + | Disl. - | Ore |
|-------|------------------|--------------------|------------------------------|------|---------|---------|-----|
| 1     | Serra D'Ivrea    | Andrate            | Lago di Bertignano           | 20,9 | 149     | 591     | 6   |
| 2     | Lago di Viverone | Lago di Bertignano | Castello di Masino<br>Masino | 24   | 580     | 580     | 6   |
| 3     | Frontale sud     | Masino             | Caluso                       | 22   | 580     | 730     | 5   |
| 4     | Laterale Ovest   | Caluso             | Vialfrè                      | 24   | 858     | 755     | 6   |
| 5     | Valchiusella     | Vialfrè            | Brosso                       | 22   | 715     | 238     | 7   |

La nostra sensibilità ecologica oltre che alla effettiva difficoltà di affidarci ai mezzi di trasporto personali, essendo un percorso dove l'arrivo è lontano dalla partenza e costringerebbe a elaborate manovre di trasbordo e recupero veicoli, è quella di utilizzare i mezzi pubblici. Questo giustifica anche la scelta del sabato come giorno di escursione, in quanto alla domenica molte autolinee locali non hanno corse utili, anzi in molti casi non hanno proprio corse.

Ho ricercato ed individuato una serie di Vettori Utili: GTT (Gruppo Torinese trasporti per il Canavese) – Atap (per le corse da e verso le province di Biella e Vercelli, Trenitalia per Caluso.



*Lo sviluppo delle tappe da Andrate a Brosso*



## Obiettivi del trekking

Ci proponiamo di scoprire il nostro territorio, le sue peculiarità, le caratteristiche naturali, il loro evolversi nei secoli, le testimonianze che ancora oggi ci parlino di lontani eventi e con particolare riferimento alla presenza dell'uomo e dei suoi insediamenti, verificarne la parte storico antropologica .

Senza essere ne presuntuosi ne velleitari, possiamo imparare da tutto quello che troveremo nei circa 140 km di percorso quanto la natura e l'uomo hanno fatto (e quanto l'uomo ha disfatto) nel corso degli anni in questa minuscola parte della Terra che è il nostro Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Impareremo a camminare in silenzio per poter sorprendere nei boschi della Serra i cinghiali, i timidi caprioli, le assordanti ranocchie. Riconosceremo le specie arboree, sia quelle comuni, purtroppo anche quelle scriteriatamente introdotte dall'uomo che colonizzano il territorio sovrapponendosi alle specie endemiche. Vedremo i massi erratici che il ghiacciaio dopo averli prelevati magari dal Monte Bianco, dal Cervino e perché no dal Rosa nei secoli ha trascinato lasciandoli poi nel suo ritiro durante il percorso. E vedremo alcune vecchie baite costruite con pietre che non sono proprie del territorio, ma il ghiacciaio, ha lasciato a disposizione per l'edilizia rurale.



*Un masso erratico sulla sommità della Serra, forse trascinato dal ghiacciaio dai grandi Monti: Cervino, Rosa, Bianco!*

*“Oh...tu grande masso, quasi massone, se potesse levarsi una voce dal tuo cuore di calcare , cosa ci diresti? – Direi che puoi “andare a ...calcare”ignorante! E prima di dare del calcare a me finisci il Corso Ocn ed impara a riconoscere le rocce”*

Vedremo antiche chiese, ogni villaggio ne ha alcune con storie interessanti che caratterizzano le vicissitudini locali: impareremo a distinguere gli stili che si sono succeduti nei secoli, dalla preistoria al Romanico e così al moderno. I villaggi ci parleranno di economia agricola, di insediamenti artigianali, di culture e colture diverse (non dimentichiamoci che una delle radici del nome Canavese potrebbe derivare dalla coltivazione della canapa) Le conquiste dei Romani che hanno scacciato e forse mai sottomesso i Salassi. Le guerre medioevali e risorgimentali tra i signori locali, Marchesato del Monferrato, i Savoia e così via.

Assaggeremo anche piatti tipici, gusteremo il buon Rosso Canavese, forse del buon Erbaluce, senza esagerare perché se ci controllano il tasso alcolico potrebbero sequestrarci le pedule e toglierci i punti dalla tessera Cai! Provvederemo ad identificare siti importanti ed adatti per nutrire il Corpo oltre che la mente (Enrico a Zimone – Lago di Bertignano, ecc) con delle simpatiche merende-sinoire!

Noi escursionisti dobbiamo identificarci col territorio e dobbiamo fare nostro il motto che è stato impresso sulle magliette del Cai di Ivrea:

***“Non puoi veramente dire di essere stato in un luogo se non ci sei andato a piedi”***

## **Rete Museale nell’Anfiteatro Morenico di Ivrea**

L’itinerario proposto può essere integrato, e sarà nostra cura di proporlo con visite mirate, facendo delle piccole deviazioni dal percorso di cammino originale, per visitare i dodici musei che sono stati allestiti sul territorio.

Nel 2011 alcuni Comuni presenti nell’area dell’AMI, hanno deciso di realizzare un sistema museale diffuso e permanente, mettendo in rete i piccoli musei ed ecomusei già esistenti, attraverso un’azione di promozione unitaria. Il programma di lavoro prevede la formazione di giovani operatori culturali ed il loro impiego nei musei; prevede l’apertura continuativa dei musei stessi per permettere ad un ampio numero di visitatori di fruirne.

Attualmente, autunno 2012, hanno partecipato al programma 15 comuni, delle province di Torino e di Biella, riconoscendone la validità sotto il profilo culturale e turistico. Sul totale di quindici comuni, dodici aderiscono avendo sul loro territorio delle realtà musali, mentre altri tre comuni sostengono l’iniziativa condividendo un progetto con il comune limitrofo su cui sorge un museo.

## Ecco in breve l'elenco dei Musei che fanno parte del progetto:

| <i>N°</i> | <i>Comune</i>    | <i>Museo</i>                        | <i>Descrizione</i>                                                                                                                                               |
|-----------|------------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1         | Nomaglio         | Ecomuseo della castagna             | Vi è un antico mulino ad acqua Ancora funzionante per la lavorazione delle castagne. Essiccatoi e un percorso tra gli alberi secolari.                           |
| 2         | Andrate          | Museo della Civiltà Contadina       | Una raccolta di oltre settecento oggetti ed attrezzi che testimoniano la civiltà contadina                                                                       |
| 3         | Chiaverano       | “La bottega del Frer”               | Il museo è collocato nella officina di un fabbro dei primi del settecento; può ancora funzionare grazie all’energia idraulica che può muovere le varie macchine. |
| 4         | Sala Biellese    | Museo della Resistenza              | Materiale fotografico ed iconografico raccolto dal partigiano “Varzi”                                                                                            |
| 5         | Zubiena          | Museo dell’oro e della Bessa        | All’interno della riserva della Bessa testimonia l’attività di ricerca aurifera già attiva al tempo dei romani                                                   |
| 6         | Zimone           | “Storie di carri e di carradori”    | Dedicata ai carri agricoli ed ai suoi costruttori                                                                                                                |
| 7         | Salussola        | Laboratorio dell’oro e della pietra | Varie tematiche che spaziano dalla lavorazione della pietra, alla Resistenza passando attraverso un processo alle streghe                                        |
| 8         | Maglione         | Arte contemporanea all’aperto       | Nato nel 1985 da un’idea di Maurizio Corgnati è ricco di dipinti in acrilico sui muri delle case e varie sculture                                                |
| 9         | Perosa           | “Memorie del tempo”                 | Museo didattico che espone oggetti di uso contadino con catalogazione in lingue italiana e piemontese                                                            |
| 10        | San Giorgio Can. | “Nossi rais” - Le nostre radici     | Tutti gli strumenti delle attività agricole ed artigianali                                                                                                       |
| 11        | Brosso           | Museo mineralogico                  | Cinque settori espositivi parlano di: Il luogo - Uomo – Storia – Minerali – Attrezzi di lavoro                                                                   |
| 12        | Traversella      | Ecomuseo “Il ferro e la Diorite”    | Nel Centro minerario di Traversella espone materiali ed attrezzature                                                                                             |

*Libera estrapolazione dalla locandina “Rete Mussale dell’AMI”*



## **Equipaggiamento**

Visto il tipo di territorio, con un percorso sempre di difficoltà T – turistica, si consiglia un equipaggiamento leggero:

Pedule leggere

Abiti da escursionismo compresi i calzoni lunghi e/o corti secondo la personale sensibilità ed avversione agli insetti (siamo in zone di intenso allevamento di zanzare)

Mantella o giacca impermeabile leggera

Berretto da sole e da pioggia

Effetti personali di ricambio, causa sudore e/o pioggia

Pranzo al sacco

Acqua al seguito da casa– molto importante perché in alcuni tratti non vi è possibilità di rifornimento

Documenti personali

Pronto soccorso essenziale

Macchina fotografica

## **A fine trekking**

Sarà mia cura contattare tra i partecipanti i più versati in tecniche digital fotografiche per realizzare con le foto migliori di tutti un DVD da proiettare in una serata al nostro Cai, per mettere a disposizione di tutti coloro che non avendo partecipato al trekking vorrebbero condividere le nostre emozioni.

Se poi il nostro lavoro fosse particolarmente ben riuscito potremmo metterlo a disposizione di altre Sezioni Cai che lo desiderassero.

In ogni caso una serata di riflessione e di scambio di opinioni per verificare di quanto il nostro camminare ci ha arricchiti dovremo assolutamente organizzarla.



*La segnaletica lungo il percorso dell'Alta via dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.  
Accurata, efficace e completa anche dei dati delle tracce Gps*

## **Nota**

Le fotografie contenute nella presente tesi sono state scattate dall'autore.